

REPORT DEI LAVORI DELLA 6° PLENARIA

Formazione sul tema "Sostenibilità dei tempi e degli
orari della città" e Gruppi di lavoro

08.06.2024

Introduzione



Questo Report riassume le attività della **6° sessione plenaria 2024** dell'Assemblea Permanente dei Cittadini sul Clima, che si è tenuta l'**8 giugno 2024** presso il Politecnico di Milano.

Durante l'attività introduttiva dell'Assemblea, è stato utilizzato un cartellone per raccogliere le risposte dei partecipanti riguardo al **motivo della loro adesione al percorso dell'Assemblea, con l'obiettivo di comprendere meglio l'efficacia dei canali di comunicazione utilizzati per gli inviti**. Inoltre, nel consueto cartellone "Domande" sono stati raccolti i dubbi e le esigenze di chiarimento e di approfondimento emerse dai/dalle cittadini/e. Gli esiti dell'attività e le risposte fornite durante l'incontro sono allegate in fondo a questo documento. Quelle rimaste in sospeso sono invece raccolte e pubblicate nella [Community online di Milano Cambia Aria](#).

Staff tecnico

Nome	Ruolo	Ente
Sara Abrate	Social media manager, Ambito 5, Dir. Transizione Ambientale	AMAT
Sabina Banfi	Direttrice Direzione Lavoro, Giovani e Sport	Comune di Milano
Eleonora Frigerio	Responsabile Progetti di Pianificazione e Monitoraggio Sosta, Area Pianificazione e Monitoraggio Mobilità	AMAT
Sergio Lucchi	Unità Tecnica Pianificazione Protezione Civile, Area Sicurezza Integrata e Protezione Civile, Direzione Sicurezza Urbana	Comune di Milano
Stefano Mondani	Tecnico Direzione Mobilità, Area Pianificazione e Programmazione Mobilità	Comune di Milano
Susanna Molteni	Responsabile Area Promozione Accordi di Partenariato e Sviluppo Progetti Speciali, Dir. Lavoro, Giovani e Sport	Comune di Milano
Manuela Ojan	Direttrice Area Transizione Ambientale	AMAT
Christina Paci	Coordinatrice Ambito 5, Area Energia e Clima, Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano
Giuseppina Sordi	Direttrice Area Energia e Clima, Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano
Marina Trentin	Esperto tecnico Resilienza Urbana, Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano

Facilitatrici e facilitatori

Nome	Ruolo	Ente
Giuliana Gemini	Coordinatrice design di processo e facilitazione	Consorzio Poliedra - Politecnico di Milano
Alessandro Cattini	Design di processo e facilitazione	Consorzio Poliedra - Politecnico di Milano
Sara Copelli	Design di processo e facilitazione	AMAT
Sabrina Montibello	Facilitatrice	AMAT
Sara Donati	Facilitatrice	AMAT
Laura Marchini	Facilitatrice	AMAT

Volontari

Hanno partecipato alla plenaria 2 volontari verbalisti e 1 volontaria a supporto del costumer care.

Ospiti e osservatori

Nome	Ruolo	Ente
Rainer Maria Baratti	Osservazione e monitoraggio indipendente della Assemblea Permanente	Action Aid
Marco Mareggi	Professore di Urbanistica	Politecnico di Milano
Sabina Scola	Ufficio Statistica e Tempi della Città	Comune di Bolzano
Domenico Vito	Osservazione e monitoraggio indipendente della Assemblea Permanente	Osservatorio Assemblee Cittadine

Obiettivi della giornata

Gli obiettivi della 6° plenaria sono stati:

- raccogliere il posizionamento dell'Assemblea sulle azioni del Comune sul tema **Eventi estremi e comunicazione del rischio**
- **approfondire** in plenaria il tema **Sostenibilità dei tempi e degli orari della città**
- **proseguire** i lavori sui 5 temi dell'anno nei **Gruppi di lavoro**

Programma della giornata

MATTINA

10.00 | Saluti di benvenuto e introduzione alla giornata

10.15 | Posizionamento dell'Assemblea sul tema "Eventi estremi e comunicazione del rischio"

Formazione sul tema "Sostenibilità dei tempi e degli orari della città"

10.45 | La parola agli esperti: Marco Mareggi, Prof. di Urbanistica, Politecnico di Milano

11.30 | Break

11.45 | Video-testimonianza: Sabina Scola, Comune di Bolzano

12.15 | Quali spunti per Milano? Confronto e condivisione in plenaria

13.00 | Pranzo

POMERIGGIO

14.00 | Gruppi di lavoro

17.00 | Conclusione della giornata



Racconto delle attività

POSIZIONAMENTO SUL TEMA “EVENTI ESTREMI E COMUNICAZIONE DEL RISCHIO”

I lavori della mattinata sono iniziati con il posizionamento sul tema “Eventi estremi e comunicazione del rischio”.

Sono stati ripresi gli obiettivi del lavoro della Direzione di Progetto Resilienza Urbana, le linee di azione e gli strumenti per la comunicazione del rischio presentati da Protezione Civile durante la precedente plenaria. Per valutare l'efficacia della diffusione degli strumenti di gestione delle emergenze del Comune e la loro utilità, sono state poste due domande:

- *Credi che il Comune diffonda efficacemente tra i/le cittadini/e gli strumenti a sua disposizione per la gestione delle emergenze?*
- *Credi che gli strumenti forniti dal Comune offrano informazioni utili, complete e comprensibili a tutta la cittadinanza per prepararla a reagire prontamente alle emergenze?*

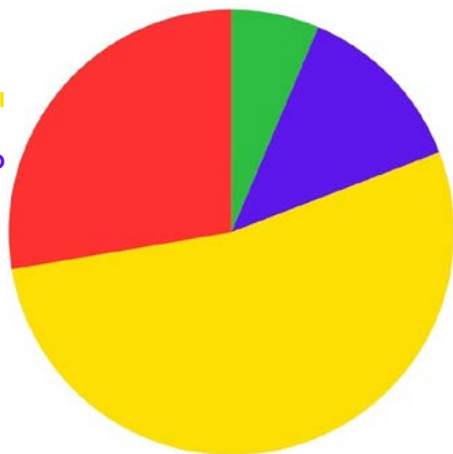
La modalità di voto con l'utilizzo di bollini colorati ha permesso ai/alle partecipanti di esprimere la propria opinione sulla base di una scala graduata:

- verde: SI
- blu: più SI che NO
- giallo: più NO che SI
- rosso: NO

Risultati del posizionamento

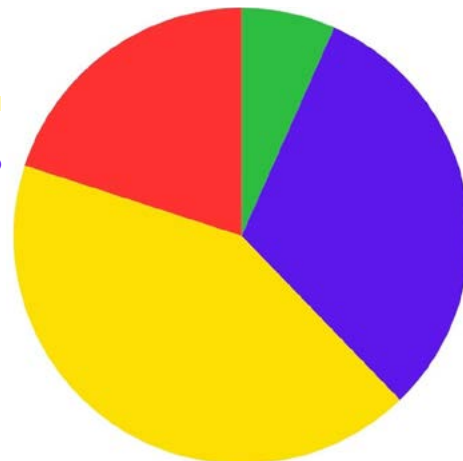
1. Credi che il Comune diffonda efficacemente tra i/le cittadini/e gli strumenti a sua disposizione per la gestione delle emergenze?

27,7%
NO
53,2%
PIÙ NO CHE SI
12,8%
PIÙ SI CHE NO
6,4%
SI



2. Credi che gli strumenti forniti dal Comune offrano informazioni utili, complete e comprensibili e complete a tutta la cittadinanza per prepararla a reagire prontamente alle emergenze?

20%
NO
42,2%
PIÙ NO CHE SI
31,1%
PIÙ SI CHE NO
6,7%
SI



Commenti al posizionamento

Sono emerse diverse osservazioni che possono essere riassunte come segue:

- si percepisce una **carenza nella diffusione degli strumenti di allerta**. Molti cittadini non erano a conoscenza della loro esistenza prima della formazione ricevuta in Assemblea. Una volta conosciuti, gli strumenti si sono rivelati effettivamente utili e, se utilizzati dai cittadini possono **contribuire a un miglioramento continuo del servizio attraverso feedback**.
- L'app della Protezione Civile e le allerte sono **strumenti utili**, ma gli eventi climatici che si verificano più di frequente comportano allerte di livello giallo o arancione. La **manca di una distinzione chiara tra i due livelli e di una classificazione più precisa per ogni tipologia di evento** riduce la precisione delle previsioni e delle risposte.
- Nelle app il numero di notifiche può essere regolato dall'utente, il che è positivo, poiché **evita l'eccesso di notifiche** che potrebbe ridurre l'attenzione e la reattività.
- **La comunicazione di allerta dovrebbe essere più inclusiva**, multilingue e specifica per i diversi target di cittadini.
- Gli strumenti attualmente disponibili sono diversi e rispondono a diverse finalità, **emerge l'esigenza di uno strumento univoco** che centralizzi tutte le informazioni per migliorarne l'accessibilità e l'uso da parte di cittadini e cittadine.
- **Le informazioni fornite non sono sempre sufficienti e localizzate**, il che può compromettere la capacità della popolazione di prendere decisioni informate.
- C'è una cultura diffusa a non parlare del rischio; inoltre, come cittadini riceviamo moltissime informazioni quotidianamente, abbiamo mille impegni e le emergenze passano in secondo piano; bisognerebbe **affrontare questo problema e imparare che il rischio è una cosa di cui è necessario e naturale parlare**.



FORMAZIONE SU SOSTENIBILITÀ DEI TEMPI E DEGLI ORARI DELLA CITTÀ

Il punto di vista degli esperti

Ha introdotto il tema Marco Mareggi, professore di Urbanistica del Politecnico di Milano, presentando un'analisi del concetto di tempo sociale e delle politiche adottate dal Comune di Milano a partire dal 1994 in materia di gestione degli orari urbani, con l'introduzione del primo Piano Regolatore degli Orari (PRO). La riflessione si apre con una citazione di Sant'Agostino: "Che cos'è il tempo? Se nessuno me lo chiede, lo so; se dovesti spiegarlo a chi me lo chiede, non lo so più". Questa affermazione sottolinea la complessità del tempo soggettivo, mentre il focus dell'Assemblea è sul tempo sociale, una dimensione razionalizzata e condivisa a livello collettivo.

Mentre il tempo soggettivo è difficile da gestire e quantificare, ha spiegato Mareggi, **il tempo sociale rappresenta un accordo collettivo, un costrutto storicamente radicato che regola la vita quotidiana**. Esempi concreti di tempo sociale sono i ritmi lavorativi e le festività calendariali. In questo contesto, il Comune di Milano ha svolto un ruolo pionieristico con l'adozione del Piano Regolatore degli Orari (PRO). Nel 1994, Milano è stata la prima città in Italia e nel mondo a definire un PRO, seguito da un secondo piano redatto nel 2015 e condiviso con i portatori di interesse, sebbene quest'ultimo non sia mai stato formalmente approvato. L'idea alla base del PRO è quella di applicare un approccio tipico dell'urbanistica – solitamente limitato agli spazi – alla dimensione temporale della città. In altre parole, si tratta di formulare un'idea di città vista "con le lenti del tempo", proponendo una policy composta da azioni strategiche articolate per progetti.

Il lavoro del Comune di Milano si è basato su tre pilastri fondamentali: formazione, management e action planning. Un metodo chiave è stato la "sottrazione di problemi", affrontando singolarmente i problemi quotidiani che impattano sulla qualità della vita dei cittadini. Esempi di questo approccio includono:

- numerazione dei passi carrai: anziché costringere i cittadini a rivolgersi agli uffici comunali, si è inviato al loro domicilio il risultato della pratica già svolta
- iscrizione dei bambini alle scuole elementari: il Comune ha inviato a casa il risultato del processo di assegnazione automatica, sollevando le famiglie dall'onere di svolgere pratiche obbligatorie.

Questi interventi liberano tempo per i cittadini, facilitando la loro vita quotidiana. Guardare al tempo come una dimensione da governare ha aperto la strada a nuove politiche e approcci. Alcuni esempi includono **il coordinamento delle forze dell'ordine** e degli eventi in modo da ridurre i conflitti; **il coordinamento degli eventi di grande portata**, per ottimizzarne la fruizione da parte dei cittadini assicurandosi non si sovrappongano; **la promozione di modalità di lavoro flessibili** per migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e privata; **l'adozione di un'ottica sostenibile nella gestione dei tempi della città**, riducendo sprechi e migliorando l'efficienza.

La gestione del tempo sociale, sebbene complessa, rappresenta una sfida cruciale per le amministrazioni moderne. Milano ha dimostrato che, così come è possibile governare lo spazio urbano, è possibile anche governare il tempo. Il tempo, infatti, è l'unica risorsa che non può essere sottratta, ma può essere ottimizzata per migliorare la qualità della vita dei cittadini.



La testimonianza del Comune di Bolzano

La mattinata è proseguita con la video-testimonianza di Sabina Scola, membro dell'Ufficio Statistica e Tempi del Comune di Bolzano.

A partire dagli anni '90, ha spiegato, la città di Bolzano ha istituito un ufficio dedicato alle politiche temporali. Questo ufficio è cruciale per garantire la continuità e la sostenibilità di progetti a medio-lungo termine, che devono sopravvivere ai cambiamenti amministrativi interni. Le politiche temporali sono trasversali e interagiscono con diversi uffici, fungendo da punto di intermediazione e ponte tra l'amministrazione e la città. Le politiche temporali di Bolzano si concentrano su due principali priorità: **ambiente e nuovi paradigmi digitali**. Questi obiettivi sono perseguiti attraverso una serie di progetti specifici, che mirano a migliorare la qualità della vita dei cittadini. Bolzano ha una popolazione residente di 106.000 persone, con 11.000 studenti delle scuole superiori, molti dei quali provengono da fuori città. Le politiche temporali hanno affrontato questo scenario attraverso diversi interventi:

- **coordinamento degli orari tra scuole e trasporto pubblico** per facilitare gli spostamenti degli studenti non residenti
- **collegamenti ciclabili** per promuovere l'uso della bicicletta tra gli studenti
- **scaglionamento degli orari di entrata tra le varie scuole** di ogni zona per evitare congestionamenti
- **limitazione dell'uso delle auto** per le scuole elementari attraverso iniziative come il "pedibus" e le "strade scolastiche" chiuse al traffico in alcune fasce orarie.

La riqualificazione urbana è un altro ambito di intervento importante. Si è proceduto alla trasformazione di alcune zone ad alta intensità di negozi in "centri commerciali naturali". Questi interventi hanno incluso: organizzazione di eventi, pulizia regolare, nuova illuminazione.

Queste azioni hanno contribuito a migliorare l'atteggiamento dei residenti nei confronti della città, rendendola più vivibile e attraente.

Lo smart working è stato sfruttato come strumento per bilanciare meglio la vita lavorativa e privata dei cittadini. Inoltre, Bolzano ha adottato il concetto di "città a 15 minuti" decentralizzando servizi essenziali per renderli accessibili a piedi o in bicicletta. Questo include: uffici comunali, istituti scolastici, case di riposo e servizi vari. Infine, in nome della "cultura del tempo", Bolzano ha instaurato diverse iniziative

collaborative e partecipative:

- collaborazione con la **Libera Università di Bolzano (LUB)**
- partecipazione a una **rete di città europee** che adottano politiche del tempo.

Le politiche temporali di Bolzano rappresentano un modello di gestione innovativa della città che attraverso interventi mirati sta migliorando significativamente la qualità della vita dei suoi cittadini. La "cultura del tempo" e le collaborazioni a livello locale ed europeo rafforzano ulteriormente questi sforzi, promuovendo un approccio integrato e sostenibile alla gestione del tempo urbano.

Quali spunti per Milano? Confronto e condivisione in plenaria

A seguito degli interventi della mattinata, i/le partecipanti hanno avuto modo di confrontarsi tra loro ed esprimersi in merito a quanto ascoltato.

Di seguito la sintesi delle osservazioni raccolte durante questo momento di condivisione, in dialogo con gli/le esperti/e e con il personale tecnico del Comune.

- In città come Milano, **il tempo deve essere strettamente coniugato con lo spazio. Milano, con la sua vasta estensione e diversità socio-economica, presenta sfide uniche rispetto a città più piccole come Bolzano.**
- L'implementazione del **lavoro agile** e della **digitalizzazione** ha ridotto la necessità di spostamenti quotidiani. Tuttavia, ha comportato un impoverimento della dimensione sociale e delle relazioni di prossimità. Iniziative come il Pedibus, sebbene presenti anche a Milano, spesso faticano a trovare adulti disposti a prendersi la **responsabilità** di un intero gruppo di bambini, a causa della **mancanza di una cultura del servizio per la comunità**. Zone come Corvetto sono particolarmente difficili da gestire a causa delle forti disparità sociali.
- Si ritiene fondamentale, prima di proporre nuove iniziative, condurre indagini tramite questionari per **comprendere le reali esigenze dei cittadini** e sviluppare proposte più mirate e concrete. Lo scaglionamento degli orari, pur potendo alleviare il traffico, rischia di mettere in difficoltà le famiglie, specialmente quelle con figli in età scolare.
- Emerge la necessità della creazione di piste ciclabili che offrano **condizioni di sicurezza** reali per gli utenti.
- A Milano, i tempi di attesa per i servizi al cittadino sono lunghi, non comparabili con quelli di città medio-piccole e la mancanza di personale limita la possibilità di migliorare servizi come il trasporto locale.
- **D'altra parte, la dimensione di Milano offre un'opportunità unica per verificare l'impatto delle politiche del tempo in un contesto complesso e diversificato.**



Perché occuparsi dei tempi e degli orari della città? Per lavorare meglio e anche meno. Culturalmente, per i milanesi, questa è una considerazione non scontata. Rendere più efficienti i processi e la burocrazia riguarda l'equità dei servizi: se un servizio funziona in modo rapido ed efficiente, in orari comodi, senza creare disagi, non c'è bisogno di pagare qualcuno che lo gestisca al posto nostro, né di avvalersi di relazioni privilegiate per farlo avanzare.





Gruppi di lavoro

Il lavoro nei Gruppi si è concentrato sulla messa a terra dei prodotti finali del percorso di partecipazione, lavorando su un modello da compilare per sviluppare le loro idee.

I prodotti finali del lavoro si distinguono in:

- raccomandazione: indicazioni relative a strategie-azioni-piani già previsti dal Comune, senza dettaglio attuativo
- proposta integrativa: progetto specifico con dettaglio attuativo che presenta una novità per cui il Comune deve valutarne la fattibilità
- iniziativa di cittadinanza attiva: progetto che porta all'attivazione diretta dei membri dell'Assemblea. Il Comune non attua ma può sostenere.

Ogni prodotto finale sarà strutturato con un **titolo** che espone chiaramente l'obiettivo, seguito da un **paragrafo** che ne esprime la **motivazione** e spiega l'importanza della raccomandazione per il Gruppo di lavoro, al fine di persuadere l'Assemblea plenaria. Ultimo elemento è, infine, la **descrizione**.

Per tutti i Gruppi di lavoro il pomeriggio si è concluso concordando che il modello richiede ulteriore lavoro: in particolare è emersa la necessità di lavorare in modo "solido" sulle **motivazioni**, per **identificare chiaramente i bisogni** alla base delle raccomandazioni/proposte/iniziative.

Il lavoro proseguirà quindi in autonomia durante l'estate. I Gruppi si ritroveranno per **dettagliare le idee raccolte fin qui, integrando riscontri e suggerimenti di chi era assente durante la 6° plenaria e per rendere le raccomandazioni e le proposte il più impattanti possibile.**

1. CAMBIAMENTO DEGLI STILI DI VITA E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI

Introduzione e obiettivi del Gruppo di lavoro

L'obiettivo del lavoro del pomeriggio è stato selezionare le idee da trasformare in raccomandazioni, proposte o iniziative di cittadinanza attiva, approfondendo in sottogruppi i tanti contenuti tanti emersi in precedenza, per comprendere meglio le motivazioni e i bisogni alla base di ciascuna idea. Un suggerimento prezioso del Gruppo è stato **cercare un equilibrio ottimale tra concretezza e visione ideale a lungo termine**.

Per iniziare, i componenti e le componenti del Gruppo di lavoro hanno condiviso, tramite la scelta di un'immagine rappresentativa, la **propria visione della Milano del futuro in seguito alla possibile implementazione delle idee generate** durante la scorsa plenaria.

Affrontare la complessità dei temi richiede un'organizzazione delle informazioni chiara, per prendere decisioni informate e sagge. L'intento del Gruppo è quindi trasformare le idee emerse in proposte concrete e pratiche, fornendo indicazioni chiare all'amministrazione comunale. Questo processo mira non solo a migliorare effettivamente la vita nella nostra città, ma anche a trovare un equilibrio armonioso tra le diverse attività quotidiane, rispondendo così alle esigenze di tutti i cittadini.

Lavoro in sottogruppi ed esiti della giornata

Dopo un breve aggiornamento rispetto ai contenuti emersi dalla prosecuzione autonoma dei lavori all'interno del Gruppo, si è proceduto a dare priorità alle **idee emerse durante la scorsa plenaria**. Esse sono state sintetizzate ed aggregate in tre temi (aspetti economici, comunicazione e sensibilizzazione, formazione e cultura della sostenibilità) su un cartellone.

Ogni persona, dopo una fase di rilettura, ha potuto esprimere le sue preferenze rispetto alle idee da portare avanti in modo più approfondito. Per ognuno dei **tre temi**, le idee ritenute di maggiore interesse dal Gruppo sono state le seguenti:

- **Tema 1: aspetti economici**

Elaborare una carta punti del cittadino - sviluppare una carta sia fisica che digitale che permetta di accumulare punti per ogni acquisto sostenibile. I punti potranno essere spesi, per esempio, in attività culturali.

- **Tema 2: comunicazione e sensibilizzazione**

Sviluppare delle campagne di comunicazione target-specifiche e luogo-specifiche, con linguaggio inclusivo.

- **Tema 3: formazione e cultura della sostenibilità**

Fare leva sull'aspetto ludico della formazione e ampliare il target e le collaborazioni





2. EQUITÀ E SOSTENIBILITÀ NELL'ACCESSO ALL'ENERGIA

Introduzione e obiettivi del Gruppo di lavoro

Il lavoro del Gruppo si è articolato in tre fasi principali finalizzate alla rilettura, prioritizzazione e dettaglio delle raccomandazioni proposte dai cittadini e controdedotte dal Comune di Milano.

Lavoro in sottogruppi ed esiti della giornata

Inizialmente, il Gruppo ha **ri-esaminato il documento delle raccomandazioni controdedotte dal Comune**. Questo momento è stato dedicato a chiarire eventuali punti poco chiari e a raccogliere osservazioni. I tecnici del Comune hanno introdotto la sessione sottolineando che lo schema fornito fungeva da guida per una proposta più consapevole, evidenziando l'importanza del contributo dei cittadini, anche su temi già in discussione presso l'amministrazione.

Successivamente, il Gruppo è stato suddiviso in coppie per **confrontarsi sulle raccomandazioni e selezionare quelle da dettagliare maggiormente**. Ogni cittadino ha ricevuto dei bollini per indicare le raccomandazioni che riteneva più importanti. Durante questo processo, è emerso che la seconda raccomandazione, riguardante la "creazione di un sistema di indicatori non basato solo sul reddito per intercettare la popolazione invisibile", presentava problemi di privacy e altri fattori che ne riducevano la fattibilità. Una partecipante ha proposto di focalizzare la raccomandazione su quali "antenne" in città potessero aiutare a sviluppare questa azione, rendendola così più concreta. Di conseguenza, il titolo della raccomandazione è stato modificato per riflettere questo nuovo approccio.

Le **quattro idee** che hanno ricevuto più voti sono state selezionate per essere dettagliate ulteriormente:

- **idea 1:** Quali "antenne" per la **creazione degli indicatori**
- **idea 2:** Intervenire con **incentivi e sgravi fiscali** per le misure di efficientamento
- **idea 3:** Revisione della **user experience dello sportello energia**
- **idea 4:** Istituire la figura dell'**ambasciatore energetico** (cambiando nome)

Nella fase finale, il Gruppo si è diviso in due sottogruppi, supportati dai tecnici, per **compilare il modello** per le raccomandazioni, inclusivo di titolo, motivazione e descrizione.





3. MOBILITÀ E QUALITÀ DELL'ARIA: GESTIONE DELLE AUTO E DEI PARCHEGGI

Introduzione e obiettivi del Gruppo di lavoro

Dopo un breve riassunto delle tappe percorse, di quali debbano essere gli esiti del lavoro del Gruppo e delle tappe residue per Assemblea da parte della facilitatrice, l'attività si è concentrata sullo sviluppo dei temi su cui il Gruppo Mobilità ha deciso, nel corso dei lavori dell'incontro precedente, di proporre contributi con riferimento al macro-tema della sosta/gestione delle auto e dei parcheggi. La discussione si è sviluppata tenendo conto del modello di schema proposto per elaborare i contenuti.

Lavoro in sottogruppi ed esiti della giornata

I partecipanti si sono divisi nei sottogruppi concordati nelle scorse settimane, includendo le persone che ancora non avevano scelto su cosa lavorare, e si sono confrontati sui **6 temi** individuati come prioritari per la messa a punto di raccomandazioni.

Nei lavori dei sottogruppi si è partiti dagli spunti già condivisi negli incontri precedenti (si veda il verbale della V° Plenaria) e alcuni partecipanti hanno portato anche idee che avevano cercato e approfondito tra la Plenaria scorsa e quella in corso; i due tecnici di Comune e AMAT hanno fornito il loro supporto rispondendo a ulteriori richieste di chiarimento, informazioni, curiosità.

Dopo un paio d'ore, si è tornati tutti insieme per un primo momento di reciproco aggiornamento e confronto su quanto emerso e prodotto come prima bozza di proposte, momento necessario per allineare l'intero Gruppo Mobilità su ciascuna raccomandazione in via di elaborazione nei sottogruppi, considerato che prima della prossima Plenaria di settembre le stesse dovranno diventare "patrimonio comune" tra tutti i membri del Gruppo Mobilità. A titolo esemplificativo del lavoro, si elencano di seguito alcuni esiti condivisi:

- **Tema 1: Riduzione ingressi in città/sviluppo parcheggi interscambio**

Prime indicazioni: pagamento Area B a chi non ha la residenza a Milano; meno posti blu in favore di quelli gialli tranne che nelle zone di interscambio; ottimizzare uso dei parcheggi di interscambio; aumentare i parcheggi di interscambio con parcheggi prefabbricati; attivare navette; pagamento stalli gialli residenti; utilizzo parcheggi privati (es. centri comm.); smart working mirato e car pooling coinvolgendo i mobility manager aziendali; porre attenzione anche alle moto.

- **Tema 2: Uso ottimizzato della sosta non su strada esistente (parcheggi in struttura/pertinenziali) e definizione criteri per quella nuova**

Prime indicazioni: censimento aree pertinenziali pubbliche e private destinate a parcheggio; definizione eventuali disponibilità orarie di parcheggio; definizione criteri di utilizzo da parte dei soggetti esterni; valutazione delle singole convenzioni e delle casistiche "speciali" e del vantaggio economico per il concessionario; recupero dell'esistente/dismesso prima di realizzare nuovo.

- **Tema 3: Definizione di meccanismi di incentivo/disincentivo per abbassare la pressione sulla domanda di sosta**

Prime indicazioni: un posto-auto per nucleo familiare, sia, ove possibile, su strada che in strutture private; box nelle nuove abitazioni, prediligendo box interrati con spazi verdi soprastanti; posti auto lungo carreggiata tra un albero e l'altro; premialità per chi non ha auto, per parcheggi di corrispondenza esterni/interni; ridurre TARI per box di proprietà; far pagare occupazione del suolo pubblico a chi non ha il posto privato e ha più di 1 auto per nucleo familiare.

- **Tema 4: Destinazione e disegno degli spazi recuperati da sosta irregolare e de-pavimentati**

Prime indicazioni: spazi fruibili con connotazione funzionale definita e che evitino punti di bivacco e abusivismo; creare aree attrezzate per fini specifici; connettere i percorsi verdi; implementare la manutenzione del verde anche con forme di partenariato; monitoraggio ex post per tenere traccia di come è andato l'intervento.

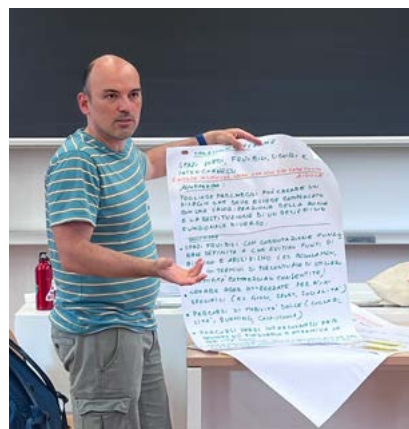
- **Tema 5: Contrasto della sosta irregolare**

Prime indicazioni: mappare capillarmente le aree che soffrono cronicamente del problema della sosta irregolare.

- **Tema 6: Comunicazione per informare/sensibilizzare/responsabilizzare**

Prime indicazioni: comunicazione integrata con il fine ultimo di sensibilizzare il cittadino sui comportamenti nocivi allo spazio pubblico; generare maggiore cultura sociale e civica.

Nel corso della discussione è stata anche ribadita l'esigenza di capire meglio come è stato pensato e progettato l'intervento di Corso Buenos Aires.



4. EVENTI ESTREMI E COMUNICAZIONE DEL RISCHIO

Introduzione e obiettivi del Gruppo di lavoro

Prima della plenaria, i due coordinatori hanno raccolto tutti gli spunti emersi durante gli incontri precedenti, riorganizzandoli per macro-temi in un unico file. Il lavoro della giornata si è articolato in tre fasi: confronto iniziale, suddivisione in sottogruppi e restituzione dei risultati. L'obiettivo finale era individuare quali raccomandazioni, proposte o attività di cittadinanza attiva presentare nella plenaria di settembre.

Lavoro in sottogruppi ed esiti della giornata

I coordinatori hanno letto a tutto il Gruppo gli spunti raccolti nel foglio raggruppati in tre macro-aree:

- comunicazione
 - potenziare i canali di comunicazione esistenti e utilizzarne di diversi: led ATM, affissioni, pagina IG dedicata
 - far conoscere meglio il sistema / la catena gestione del rischio chiarendo i ruoli di ognuno (cittadini compresi)
 - creare un programma di momenti regolari di dialogo tra Protezione Civile e cittadinanza
 - inserire un modulo dedicato nei corsi di Salute e Sicurezza delle aziende
 - migliorare i contenuti delle allerte e dei comportamenti da mettere in atto
- prevenzione
 - creare programmi educativi per le scuole
 - mappa delle strutture maggiormente esposte al rischio e predisposizione di piani di prevenzione ad hoc con maggior coinvolgimento di figure locali
 - aumentare la consapevolezza della cittadinanza sulla Protezione Civile
 - coinvolgere alcuni attori "collettivi" (es. Municipi, RSA) nelle attività di formazione e comunicazione
- gestione
 - formare figure dedicate alla gestione del rischio a livello iper-locale (quartieri)
 - coinvolgere gli Amministratori condominiali, soprattutto nelle zone a rischio (Fiumi Seveso e Lambro o altri quartieri)

Il Gruppo si è confrontato sui contenuti delle tre macro-aree e grazie alla discussione collettiva sono stati individuati due principali filoni in cui raggruppare le tematiche emerse:

- **Tema 1:** La comunicazione inerente ai rischi climatici in città e alle allerte relative.
- **Tema 2:** Gli aspetti più operativi delle situazioni di rischio in cui i cittadini si possono trovare e devono sapere come comportarsi.

Successivamente, i partecipanti si sono suddivisi in due sottogruppi, ognuno dei quali ha sviluppato uno dei due filoni di discussione, guidati da un coordinatore e supportati da un tecnico. **Ogni sottogruppo ha approfondito il proprio filone, valutando i pro e i contro dei diversi spunti**, con l'obiettivo di focalizzarsi sugli aspetti più rilevanti su cui è importante che i cittadini si esprimano.

Infine, i principali elementi emersi durante le discussioni sono stati condivisi con il resto del Gruppo.



5. SOSTENIBILITÀ DEI TEMPI E DEGLI ORARI DELLA CITTÀ

Introduzione e obiettivi del Gruppo di lavoro

Obiettivo del lavoro del Gruppo è stato quello di dividersi in **sottogruppi** per **dettagliare alcune delle idee** emerse e ordinate per priorità durante la plenaria precedente. Le attività del pomeriggio sono state introdotte dal facilitatore che ha sintetizzato quanto fatto fino a questo punto e ha invitato i/le partecipanti a condividere **le proprie preferenze** riguardo alle idee di raccomandazioni, proposte e iniziative su cui lavorare.

Lavoro in sottogruppi ed esiti della giornata

Le idee raccolte nella plenaria precedente sono state suddivise sulla base dell'identificazione di **tre temi**, già in precedenza suggeriti dai tecnici del Comune:

- **Tema 1: Quartieri, economia urbana e di prossimità, servizi e città dei 15 minuti**

Raccoglie le idee di raccomandazioni, proposte integrative e iniziative di cittadinanza attiva relative a:

- rigenerazione di **edifici dismessi** per una maggiore diffusione di **spazi di prossimità per i servizi e per potenziare la socialità dei quartieri**
- promozione delle **scuole di quartiere e attività connesse** all'ambito scolastico
- attività per incrementare la **vivibilità dei quartieri**

- **Tema 2: Mobilità**

Raccoglie le idee di raccomandazioni, proposte integrative e iniziative di cittadinanza attiva relative a:

- **riduzione dei picchi di traffico e del sovraffollamento dei mezzi pubblici** nelle ore di punta
- riduzione delle auto che provengono da fuori città e meccanismi di potenziamento e incentivo della **mobilità attiva, intermodale e condivisa** da fuori città e fra i diversi quartieri (auto-mezzi pubblici-bicicletta-a piedi...)
- aumentare la **sicurezza** sui mezzi pubblici anche in prospettiva di genere nei diversi orari

- **Tema 3: Lavoro**

Raccoglie le idee di raccomandazioni, proposte integrative e iniziative di cittadinanza attiva relative a:

- promozione dello **smartworking** presso le aziende nelle settimane di maggior traffico (es. Week milanesi) anche attraverso l'Alleanza delle imprese per il clima
- esplorazione della possibilità di creare spazi di **smartworking/co-working/nearworking in alcuni edifici pubblici**
- formazione per i manager delle aziende orientata al lavoro agile, lavoro per obiettivi e progetti, settimana corta

Nella seconda parte del pomeriggio i/le partecipanti si sono suddivisi in due sottogruppi: uno si è fatto carico di ragionare sul tema 1, relativo a Quartieri, economia urbana e di prossimità, servizi e città dei 15 minuti; mentre l'altro sottogruppo si è assegnato il tema 2, relativo alla Mobilità. Il tema 3, relativo al Lavoro, è rimasto per il momento scoperto. Il Gruppo ha deciso di valutare nei mesi estivi se ci sarà il tempo di lavorare anche su quello, anche con il supporto di alcune delle persone che per vari motivi erano assenti durante la 6° plenaria.



Prossimi appuntamenti

La **7° riunione plenaria** dell'Assemblea Permanente dei Cittadini sul Clima si terrà sabato **21 settembre**.

Milano Cambia Aria è un'iniziativa del Comune di Milano finalizzata a coinvolgere i cittadini e gli attori della città per promuovere la transizione ecologica, una migliore qualità dell'aria e contrastare il cambiamento climatico.

Comune di Milano

Milano Cambia Aria - Assemblea Permanente dei Cittadini sul Clima

www.comune.milano.it/MilanoCambiaAria

Email: assembleacittadini@comune.milano.it